Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 29 gennaio 1944 XXII

ne — Via Carducci 7 — Anno XIII · N. 25

NAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 L. 20 Col 1° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. sem. L. 81 trim. L. 41 Col 1° numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione. Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1 15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-883

Il bollettino tedesco

La gigantesca battaglia dell'est infuria da Cherch a Leningrado

In Italia: Attacchi nemici infranti in tutti i settori - Il naviglio alleato sotto il continuo martellamento della Luftwaffe

Nuova incursione terroristica su Berlino — Sette navi di rifornimento affondate nelle acque nordiche dagli «U. Boote»

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 gennaio.

Comando supremo delle Forze ate germaniche comunica:

duri combattimenti difensivi o Cherch e Perecop, dove i bolchi sono passati ieri nuovale all'attacco, come pure a sudt di Corcassi e a sud est di Ve-Zecov, proseguono.

li attacchi nemici sono stati reti. Dove i bolscevichi hanno po conseguire modeste conquiste itoriali, essi hanno dovuto pa queste con gravi perdite in ini ed in materiali.

truppe germaniche, che attaca sud-ovest di Shasckoff a ovest di Progrebisce, hanno dagnato ulteriormente terreno ro la forte resistenza nemica. o hanno distrutto altre forze nehe e 115 carri armati.

ella zona di combattimento di ograd-Wolinsk sono falliti pahi forti attacchi dei sovietici. ra il Pripet e la Beresina sono frustati anche ieri in aspri battimenti tutti i tentativi di damento dei bolscevichi.

nord-ovest del lago Ilmen e nella a sud di Leningrado la batia difensiva prosegue con crete violenza. In questi combatenti si sono particolarmente dila 61a Divisione del generale Divisione Kruppe e il 658° Batlione di volontari estoni sotto omando del maggiore Rebane. ul fronte orientale sono stati diti ieri complessivamente 234 ri armati nemici.

el settore occidentale del fronte 'Italia meridionale, parecchi atchi locali del nemico si sono innti dinanzi al fuoco concentrato le artiglierie germaniche, mentre trattacchi delle truppe tedesche evano eliminare alcuni punti di iltrazione verificatisi negli ultimi ni di lotta. Numerosi prigionieri o stati catturati.

Presso la costa adriatica ripetute tate offensive di ricognizione del nico sono rimaste senza successo. Nella testa di sbarco a sud di ma si è avuta ieri in prevalenza ace attività di opposti reparti lorandi e d'assalto. In alcuni tori sono falliti attacchi nemici poggiati da carri armati. Apprementi offensivi e nuovi approdi nemico sono stati battuti efficaente dalle artiglierie germani.

'arma aerea ha proseguito di rno e di notte gli attacchi conla flotta da sbarco nemica. Essa danneggiato, in parte gravemensei trasporti per complessive 34 a tonnellate ed ha affondato un zzo da sbarco di mille tonnellate. ull'Italia e sulla Francia merinale sono stati distrutti il 27 naio 22 aerei nemici, dei quali o ad opera dell'artiglieria di bordella marina da guerra.

ierei terroristici britannici han utilizzato le condizioni atmosfee di ieri sera per essi favore, per effettuare un nuovo atco terroristico contro la capitale Reich.

on una bassa densa cortina di , numerosi velivoli nemici han sorvolato Berlino e i dintorni hanno sganciato bombe ad alto enziale, dirompenti, incendiarie al fosforo. Su diverse località o stati provocati danni, specialte nei quartieri di abitazione samente popolati e a monumenrtistici e culturali.

a popolazione ha subito perdite. grado le più difficili condizioni nsive sono stati abbattuti, sedo le notizie finora pervenute, bombardieri nemici. Alcuni veli da molestia hanno sganciato be sul territorio di confine del Germania occidentale.

Nella lotta contro il traffico dei rnimenti nemici, sottomarini man'ci hanno affondato negli ul i giorni sette vapori per 51 500 ellate e quattro cacciatorpedire.

a maggior parte di queste navi, sono state liquidate in aspri mbattimenti, facevano parte di convoglio scortato in maniera zionalmente forte, diretto verso rmansk, con a bordo apparec, carri armati e numeroso altro teriale bellico per i bolscevichi.

combattimenti in Russia

BERLINO, 28 gennaio.

rca i combattimenti sui fron orientale, l'Agenzia internazio di informazioni comunica che Crimea sono proseguiti ieri i combattimenti nella zona di rch.

merose batterie di obici sovie hanno battuto le posizioni teche. Nello stesso tempo parec aerei nemici hanno attaccato nee e le posizioni di artiglie germaniche. Impegnata dai tori germanici, la formazio nemica ha perduto undici veli.

uccessivamente, parecchi regenti di fucilieri sovietici sono ati all'attacco in formazioni rate, con l'appoggio di numero carri armati, credendo che le ioni germaniche fossero state tite.

uando le ondate di attacco so venute a trovarsi alla distanza ore per un efficace fuoco del artiglierie, le batterie germani sono entrate improvvisamente azione infliggendo al nemico ssime perdite e infrangendo i tentativi. Nel pomeriggio ovietici sono nuovamente pas all'attacco. Essi sono stati an una volta sanguinosamente inti, in parte in accaniti comimenti all'arma bianca.

entre presso Chirovograd si è to ieri soltanto una debole atità combattiva, i bolscevichi so nuovamente passati all'attacco ud ovest di Cercassy con undici ioni di fucilieri e 120 carri armati. Il tentativo è stato infranto senza che l'avversario riuscisse a raggiungere le linee tedesche. I bolscevichi hanno perduto qui 51 carri armati.

Combattimenti molto duri si sono svolti anche a sud-est di Belaja Yerkiv, ove il nemico aveva raccolto sette divisioni di fucilieri e tre brigate corazzate. Dopo alcuni successi iniziali di scarsa importanza, i sovietici sono stati arrestati davanti alle posizioni delle artiglierie germaniche. Le eccezionalmente elevate e sanguinose perdite hanno talmente provato le forze degli assalitori che essi non sono riusciti a proseguire i loro attacchi contro la decisa difesa tedesca.

Con la distruzione di 89 carri armati sono stati praticamente annientati gli effettivi di due brigate corazzate sovietiche.

Elevatissime sono state anche le perdite nemiche nella zona dell'attacco tedesco a nord di Uman ed a sud ovest di Pogrebisce. Malgrado la sempre crescente intensità della difesa bolscevica e gli accaniti contrattacchi nemici, i germanici hanno strappato ai sovietici parecchie località ed importanti tratti di terreno ed hanno distrutto o catturato in questa zona, secondo notizie finora pervenute, 66 carri armati e 99 pezzi di artiglieria pesante. Circa 800 uomini sono stati fatti prigionieri, mentre 1600 morti bolscevichi sono stati contati sul terreno nella lotta.

Fra il Pripet e la Beresina come era da attendersi, l'attività combattiva ha ripreso dopo una breve pausa. I germanici sono riusciti in accaniti combattimenti a respingere tutti gli attacchi nemici causando ai sovietici sanguinose perdite. In due punti i sovietici hanno tentato di penetrare nelle linee germaniche. Mentre una infiltrazione è stata eliminata con la distruzione di sette carri armati, in un altro tentativo il nemico è stato frustrato in violenti contrattacchi con la distruzione di 19 carri armati tipo T 34.

A sud-ovest di Smolensk ed a nord di Nevel sono falliti parecchi attacchi sovietici. I combattimenti hanno avuto in questa zona un carattere locale. Particolarmente a nord-ovest di Smolensk l'attaccante ha subito altre sanguinose perdite.

Esse sono dovute in gran parte al fatto che i vuoti sempre maggiori prodottisi nelle divisioni nemiche hanno dovuto essere colmati con truppe pressocchè prive di istruzione militare.

La grande battaglia tra il lago Ilmen e Leningrado è proseguita anche ieri con immutata violenza. I difensori germanici hanno respinto sanguinosamente le masse attaccanti nemiche. A est di Novgorod e nella zona combattiva di Leningrado, le linee germaniche hanno dovuto essere arretrate in difesa delle manovre di accerchiamento sovietiche. Le truppe tedesche hanno abbandonato le rovine di Gatschina. Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti ieri 48 carri armati nemici.

Lungo l'intero fronte orientale, secondo quanto ha annunciato l'odierno bollettino di guerra, i sovietici hanno perduto 36 carri armati.

La situazione strategica al fronte italiano

ROMA, 28 gennaio.

Il corrispondente dell'Agenzia internazionale di informazioni della zona di operazioni italiana annuncia per i prossimi giorni una battaglia eccezionalmente sanguinosa e di grandi proporzioni a sud dei monti Albani.

Con lo sbarco di formazioni anglo-americane nella zona di Nettuno è sorto a sud ovest di Roma un nuovo fronte di cui ancora non si può dire se un giorno esso avrà il sopravvento sul fronte meridionale.

Il generale Alexander ha l'intenzione di portare su questa testa di ponte nei prossimi giorni quanto più forze può, cosicchè avrà a disposizione in questo punto un'armata di notevole forza combattiva.

Il pensiero di puntare con quest'Armata su Roma sembra essere stato scartato dal comando supremo anglo-sassone, se si può dare ascolto alle comunicazioni americane e britanniche. Quest'Armata d'invasione avrebbe ricevuto il compito di lasciarsi alla sinistra la capitale italiana, e puntare direttamente sulle linee di rifornimento della decima Armata tedesca nell'Italia meridionale.

Probabilmente il comando alleato tenterà prima di tutto di penetrare in direzione Valmontone, per bloccare la strada di rifornimento del fronte del Garigliano. Lo stesso comando alleato calcola certamente che a sud dei monti Albani si svolgeranno aspri combattimenti con le forze tedesche. Inoltre si è dell'idea che gli anglo-americani tenteranno di allargare la loro testa di ponte in direzione di Littoria anche per occupare il grande aeroporto.

Contemporaneamente a una grande operazione partente da Nettuno, si può calcolare su una ripresa dell'offensiva americana sul fronte meridionale, anche se questi attacchi non avessero altro scopo che quello di impegnare quante più forze tedesche è possibile.

Anche l'ottava Armata britannica dovrebbe riprendere la sua attività sull'ala adriatica, tanto più che nelle ultime settimane sono arrivati rinforzi di truppe e di armi pesanti. Le sue Divisioni duramente provate sono pure state completate, cosicchè bisogna calcolare che l'Armata britannica riprenderà i suoi attacchi su Pescara contemporaneamente all'offensiva della testa di ponte di Nettuno.

Come ultima possibilità bisogna poi considerare una ulteriore azione di sbarco a nord della foce del Tevere circa attorno a Civitavecchia, la quale però dovrebbe venire prima attentamente soppesata dagli alleati a causa del non lieve rischio.

In ogni modo a prescindere dall'intenzione di Kesselring, si può essere sicuri che a sud dei monti Albani si svolgerà nei prossimi giorni una battaglia di grandi proporzioni, che dimostrerà se è possibile intraprendere operazioni anfibie con pochi sacrifici sulla costa europea sotto controllo tedesco.

Centoventicinque aerei nemici abbattuti in tre giorni su Rabaul

TOKIO, 28 gennaio.

Il Gran Quartier imperiale nipponico comunica:

Formazioni dell'aviazione della marina e unità delle guarnigioni dell'esercito e della marina in stretta collaborazione, hanno abbattuto 24 aerei nemici dei quali 8 probabili, facenti parte di una formazione di circa 80 velivoli avversari che ha attaccato Rabaul lunedì mattina. Due nostre imbarcazioni sono state affondate nel corso di questa azione che tuttavia non ha provocato altri danni.

Sessantesette apparecchi nemici, dei quali 18 probabilmente, sono stati inoltre abbattuti mercoledì mattina da reparti dell'aviazione della marina e da unità delle guarnigioni dell'esercito e della marina.

Approssimativamente 200 aeroplani dell'avversario hanno effettuato incursioni contro Rabaul. Sei nostri aerei non hanno fatto ritorno alle loro basi, leggeri danni sono stati causati alle installazioni terrestri.

Giovedì mattina formazioni aeree nemiche hanno attaccato altre due volte Rabaul. Velivoli della marina nipponica hanno abbattuto 34 incursori nemici dei quali 11 probabilmente, circa 150 velivoli avversari avevano partecipato a queste operazioni. Sei nostri aerei sono mancati.

Attacco aereo nipponico su Bougainville

TOKIO, 28 gennaio.

Da una base nipponica del Pacifico meridionale si annuncia che aerei della marina nipponica hanno attaccato il 27 gennaio posizioni nemiche presso il Capo Torokina sull'isola di Bougainville, centrando piste di decollaggio e altre installazioni militari. Sono stati notati tre vasti incendi. Tutti i velivoli nipponici sono ritornati alla base.

Il ministro del lavoro greco vittima di un attentato comunista

ATENE, 28 gennaio.

Il Ministro del Lavoro greco Nikolaus Kalivas è stato ieri mattina assassinato da tre giovani dai 25 ai 30 anni, mentre stava uscendo dalla sua casa per recarsi in automobile al Ministero.

A quanto si apprende, si tratta di un attentato comunista, che ha provocato tanto più grande indignazione tra i lavoratori greci in quanto il Ministro stesso apparteneva alla classe operaia e si era guadagnato una grande stima a causa della sua grande attenzione per i problemi e per gli interessi degli operai.

Kalivas è deceduto a causa delle ferite, mentre veniva trasportato all'ospedale. Egli era stato segretario generale dell'organizzazione operaia. Nel 1934 egli era entrato al Ministero del Lavoro come sottosegretario, fino a che era stato nominato Ministro nel 1943.

Formazione in Grecia di reparti volontari anticomunisti

ATENE, 28 gennaio.

Da alcune settimane nel Peloponneso meridionale si trovano formazioni di volontari greci bene armati per combattere con l'appoggio della Wehrmacht le bande comuniste e gli agitatori anarchici. Uno di questi reparti è stazionante a Sparta e porta il nome di «Reparto di volontari Leonida». Il popolo greco riconosce sempre più la necessità della lotta contro le bande comuniste.

La Svezia incaricata degli interessi argentini nei paesi del Tripartito

STOCCOLMA, 28 gennaio.

Il governo svedese, secondo quanto si comunica ufficialmente, è stato incaricato di assumere la protezione degli interessi dell'Argentina nei paesi dell'Asse e nel Giappone.

Come i malviventi dopo il delitto

Soddisfatti commenti anglosassoni al passo dell'Argentina

Artificioso entusiasmo sulla forzosa "unanimità" del continente americano

ROMA, 28 gennaio.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Argentina, la Germania ed il Giappone ha naturalmente dato la stura a soddisfatti commenti delle radio e della stampa nemica.

Non poteva avvenire altrimenti. Si parla oggi di una unanimità sud-americana rotta solo dall'episodio boliviano che potrà anche essere superato dalle pressioni americane, ma questo artificioso entusiasmo non corrisponde assolutamente alla realtà della situazione degli anglo americani nei paesi dell'America latina.

L'Argentina ha resistito sino a quando ha potuto alle pressioni americane ed ha dovuto cedere a malincuore solo quando si profilavano all'orizzonte minacce e pericoli ben più concreti di quelli delle semplici sanzioni economiche.

Nel Cile il governo del presidente Delrio, che fu eletto coll'appoggio di dollari americani, attese per lunghi mesi prima di rompere le relazioni con l'Asse perchè era perfettamente al corrente che le forze armate erano contrarie a questa rottura. Nello stesso Brasile tutti sanno quali pressioni furono esercitate da Summer Welles sul presidente Vargas tra cui la minaccia di una destituzione a favore di Osvaldo Arana, quando il presidente, appena finita la conferenza di Rio Janeiro, abbandonò repentinamente la capitale ritirandosi a Petropolis per iniziare la solita tattica temporatrice che tanti successi gli aveva fruttato nella politica interna che non potè allora attuare per il brusco intervento del sottosegretario americano il quale gli corse dietro in automobile e lo raggiunse nella ridente cittadina.

Il passaggio al nemico del re e del governo Badoglio ha facilitato il mutamento di rotta argentino perchè gli ha concesso di adottare il provvedimento di rottura delle relazioni lasciando poi l'Italia, che tanta influenza ha sempre esercitato nella classe dirigente argentina, la cui maggioranza è composta dei figli dei nostri emigrati.

Ora il governo, giocando su un tragico equivoco e travisando la realtà ha adottato il diversivo di considerare legittimo il governo passato al nemico e di superare così almeno nell'apparenza, il grave ostacolo di doverlo proclamare nemico di un popolo che ha tanto contribuito nel benessere, ma anche alla formazione etnica del popolo argentino.

Tutto questo però non ha spostato di un millimetro la situazione vera dei popoli sud americani nei confronti dell'attuale guerra, perchè essi continuano ad essere estranei ed ostili ad essa e non sentono affatto astio e desiderio di combattere contro un qualunque popolo europeo.

Se in questo momento si può parlare di unanimità sud americana, questa unanimità non è quella che proclama la propaganda nemica, ma piuttosto la unanimità dell'attesa di una soluzione del conflitto che liberi l'America del sud dall'incubo del dominio americano e dalla minaccia di un sovvertimento comunista.

L'Europa non ha mai minacciato o comunque tentato di dominare il Sud-America ad eccezione dell'Inghilterra che non è nazione europea nel senso politico della parola.

Per il Sud-America l'Europa continentale è stata sempre il coefficiente di sicurezza e di tranquillità in quanto fonte di prosperi commerci e scambi di materie prime, contro manufatti necessari all'organizzazione e allo sviluppo dei giovani paesi americani. E' facile scrivere articoli a peso sui giornali americani sull'unanimità americana, ma è molto più difficile persuadere gli americani ad importare carne congelata contro il parere dei produttori di carne refrigerata di Chicago ed a guardare di buon occhio le esportazioni sud-americane di grano, di zucchero e di cotone.

Oggi c'è la guerra e i commerci e gli scambi hanno un corso, diremo così, forzoso, ma la guerra non è eterna: prima o poi finisce ed i commerci riprenderanno il loro ritmo normale.

E' a questo dopoguerra che guardano ansiosamente tutti i popoli compresi quelli del Nord e del Sud-America, gli uni per accaparrarsi il monopolio delle materie essenziali e mantenersi ad un livello di vita, di agiatezza e di tranquillità, gli altri per non lasciarsi sopraffare e per mantenere in vita quelle fonti di ricchezza e di riproduzioni costruite in tanti anni di duro lavoro e di collaborazione con l'Europa continentale, fonti che tutti sanno si disseccherebbero in caso di vittoria anglo sassone riducendo l'America latina ad una condizione di vassallaggio e di insufficienza economica.

Mentre, al contrario, una vittoria del Tripartito triplicherebbe gli scambi della maggior parte dei prodotti sud americani che l'Europa non produce e di cui ha essenziale necessità. Considerando la cosa da questo realistico punto di vista è facile concludere che l'attuale entusiasmo anglosassone sull'unanimità del Sud-America non ha proprio ragione di essere e siamo certi che i primi ad essere convinti sono gli stessi nord americani.

Gli orrori dell'occupazione inglese narrati da un profugo fuggito da Salerno

Le atrocità dei bombardamenti effettuati dopo l'armistizio — La deportazione forzata dei bimbi in Russia — Strazianti scene di distacco — La fuga drammatica di 150 famiglie attraverso i campi di battaglia

TORINO, 28 gennaio.

Traversando la linea del fuoco a Cassino, dove più infuriava la battaglia tra germanici e anglo-americani, è fuggito da Napoli ed è arrivato a Torino un giovane operaio con la moglie diciassettenne e una creaturina di quindici mesi, il carpentiere Alfonso Pilato, di 23 anni, già residente a Salerno. Egli è stato testimone delle barbare incursioni nemiche che hanno raso al suolo la città di Salerno, e poi del trattamento delle truppe di occupazione e delle autorità badogliane, che hanno ridotto tutte le popolazioni della Campania alla fame più nera e alla disperazione.

Dalla sua parola un redattore della Gazzetta del Popolo ha appreso episodi terrificanti di selvaggia violenza: fucilate contro le folle affamate, e requisizioni in massa, col beneplacito di Badoglio, dei ragazzi dai quattro ai sedici anni per essere deportati in Russia.

Il Pilato lavorava da carpentiere nella sua Salerno, che fino al giugno corso non aveva conosciuto gli orrori delle incursioni nemiche. Il primo bombardamento avvenne il 21 giugno e ci furono centinaia e centinaia di vittime. La popolazione fu colta di sorpresa a mezzogiorno, mentre era ancora occupata al lavoro, e le strade erano affollate. Il Pilato ebbe uccisi dalle bombe il padre e due sorelle, e la madre morì dallo spavento. Terrorizzati, gli abitanti abbandonarono la città semidistrutta e si rifugiarono nelle colline.

— Da quella volta — ha detto il Pilato — Salerno ebbe altri diciassette bombardamenti, e i più terribili furono quelli avvenuti dopo la data dell'armistizio. Ormai le bombe non cadevano che sulle macerie, poichè non una sola casa era rimasta in piedi, ma per quanto la popolazione si fosse sparsa nei paesi vicini, nell'ultimo bombardamento si contarono ancora circa trecento morti.

Verso la metà di settembre — continua il Pilato — Salerno venia occupata.

La popolazione che aveva vissuto per alcuni mesi cibandosi di erbe e di frutta raccolte nelle campagne, sperò che le condizioni alimentari potessero migliorare un poco. Ma la illusione non durò che un giorno. Con larga propaganda le truppe inglesi avevano diffuso tra noi la voce che ci avrebbero portato farina, latte, carne. In realtà ci fu fatta una distribuzione di 75 grammi di pane a testa nel primo giorno, ma poi si rimase dieci o dodici giorni senza più vedere nulla.

Donne, uomini e bimbi si affollavano ai luoghi di accampamento delle truppe di occupazione, implorando un tozzo di pane o un po di brodaglia, ma ne ricevevano la risposta che non avevano nulla da dare e quando insistevano, spinte dalla fame, la truppa sparava contro la folla per ammonire a non ripetere più le richieste.

Abbandonata Salerno, il Pilato con la moglie e il bimbo si recava a Napoli in cerca di lavoro e di miglior fortuna. Ma la situazione invece non era molto diversa da quella di Salerno. Anzi a Napoli assistette agli orrori delle deportazioni dei bimbi per la Russia. Ecco dunque non solo confermata la verità di queste deportazioni, che la propaganda nemica vorrebbe far credere un'invenzione, ma viene stabilito che il sistema è messo in vigore in tutti i paesi che vengono occupati dalle truppe nemiche. Un giorno furono affissi nelle vie di Napoli dei manifesti del Comando inglese, che ordinavano alle famiglie di consegnare al Comando tutti i ragazzi dai quattro ai sedici anni, minacciando gravi pene in caso di rifiuto. La popolazione napoletana tentò di resistere. Ma la soldataglia inglese, con la collaborazione della polizia badogliana, perquisiva le case e strappava a viva forza i bimbi, uccidendo le madri che vi si opponevano. Parecchi genitori si dettero la morte insieme alle loro piccole creature, piuttosto che lasciarsele portar via. Incolonnati, i ragazzi venivano avviati al porto, e fatti salire sulle navi destinate al viaggio per la Russia. Non so ridire — soggiunge il Pilato — lo strazio delle scene del distacco tra i piccini e le madri.

— E quale motivo — domandiamo — adducevano gli inglesi per queste deportazioni?

— Essi dichiaravano che in Italia non era possibile pensare al mantenimento dei ragazzi, e che per una questione di umanità erano mandati in Russia, dove... c'è da mangiare per tutti.

Il governo badogliano non cerca di contrastare queste misure odiose. Anzi tutt'altro. Il maresciallo Badoglio è odiato dal popolo napoletano. Egli conosce questi sentimenti, e quando esce dall'ex palazzo reale, dove si è insediato, lo fa con la scorta di decine di poliziotti.

Il Pilato continua il racconto delle sue peripezie. Poichè anche a Napoli la distribuzione di alcuni grammi di pane non avveniva che a distanza di una decina di giorni, egli decide, a costo di qualunque rischio, di fuggire con la moglie e il bimbo verso la zona occupata dai germanici.

Insieme a lui, formando un unico gruppo, fuggono di paese in paese circa centocinquanta famiglie. Dopo lunghe giornate di fatiche arrivano presso Cassino, e qui vengono presi dal fuoco degli eserciti che combattono. Molti rimangono sul terreno. Quando riescono ad uscire da quell'inferno, le famiglie sono ridotte a una ottantina. Ma, finalmente, ecco la liberazione. Le truppe germaniche accolgono i profughi con paterne premure e li rifocillano. Poi in autocarri li avviano verso Roma, dove sostano alcuni giorni. Da Roma ogni famiglia viene destinata a una città dell'Italia settentrionale.

Il Pilato è ora a Torino, e conta di rimanervi fino a quando non saranno stati ricacciati dal suolo patrio i «liberatori».

Il congresso antifascista a Bari

Vane discussioni mentre il popolo muore di fame

X, 28 gennaio.

Le dispute fra i vari partiti politici si sono riaccese più violente in questi giorni nell'Italia meridionale in vista del congresso che sarà tenuto prossimamente a Bari.

Si sa — afferma l'agenzia ufficiosa britannica — che tutti i cinque partiti di maggiore importanza che parteciperanno al congresso sono unanimi nel richiedere l'abdicazione di Vittorio Emanuele. Badoglio ha tentato ancora una volta di attirare nel suo pseudo governo gli esponenti delle varie tendenze politiche, ma il suo tentativo è nuovamente fallito.

Sempre da notizia dell'agenzia «Reuter», un delegato socialista porterà a Bari un messaggio del comitato di liberazione, in cui sarà chiesta la formazione di un governo straordinario, fornito di una autorità più forte della sovranità reale, semplicissimo metodo per scavalcare l'ostacolo costituito dal rifiuto di abdicare di Vittorio Emanuele.

Mentre i partiti politici in lotta tra loro raggiungono l'unanimità soltanto nel chiedere l'abdicazione di Vittorio Emanuele, il quale, a sua volta, è contro tutti i partiti e si aggrappa disperatamente al trono, la popolazione delle terre invase, piuttosto che perdersi in vane discussioni politiche, è preoccupata per la risoluzione del problema molto più grave ed immediato di assicurarsi il pane.

Ma al di sopra tutte le beghe dei partiti e dell'ex re si è fatta sentire la voce dei dominatori anglo-nordamericani. I partiti — ha dichiarato l'agenzia ufficiosa britannica — non sono in condizioni di agire come se l'Italia potesse regolare i propri affari senza curarsi dell'atto di capitolazione per il quale si è impegnata a mantenere l'ordine nel proprio territorio, quale base delle operazioni di guerra degli alleati.

Infastiditi dalla gazzarra dei partiti, gli invasori intervengono con un cinico ammonimento, che riporta rudemente alla realtà della situazione in cui Vittorio Emanuele e Badoglio hanno fatto precipitare le regioni da essi consegnate al nemico: ben duro richiamo alla realtà, per coloro che s'illudevano di essere stati liberati.

Cattive prospettive per il raccolto negli Stati Uniti

STOCCOLMA, 28 gennaio.

Negli Stati Uniti il raccolto per l'anno 1944 è seriamente minacciato da un'anormale siccità. In vaste regioni l'umidità del suolo è diminuita in un grado mai ripetutosi da molto tempo.

Specialmente critica è la situazione del Minnesota e del Nebraska, dove almeno la metà del raccolto del grano viene considerata come perduta. Anche in altri stati, come l'Illinois e lo Jowa le condizioni non sono migliori.

Nei circoli economici americani ci si domanda perciò come sotto queste condizioni gli Stati Uniti potranno adempiere alle obbligazioni che si sono prese rispetto agli altri paesi.

Esercitazioni di granatieri germanici dietro le postazioni anticarro del vallo atlantico (Servizio fotografico P. K.)

Traditori alla sbarra

Sette generali e cinque ammiragli deferiti al Tribunale speciale

Da XXX, 28 gennaio.

Sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i generali Robotti, comandante la seconda Armata, Vercellino comandante la quarta, Caracciolo, comandante la quinta, Gariboldi comandante l'ottava, Rossi e Vecchiarelli, comandanti le Armate dislocate nel Montenegro, nella Grecia e in Albania e insieme con loro, il generale Moizo, alto Commissario di Lubiana.

Allo stesso Tribunale sono stati deferiti gli ammiragli Campioni, Zanoni, Mascherpa, Pavesi e Leonardi.

I generali Gariboldi, Rossi, Vecchiarelli, Caracciolo e gli ammiragli Campioni, Zanoni e Mascherpa, sono stati arrestati e si trovano in un carcere dell'Italia settentrionale.

Essi dovranno rispondere, come esecutori e complici della capitolazione, di avere, senza essere stati attaccati dal nemico, deposto le armi ed ammainato la bandiera su territori che erano stati conquistati col sangue, abbandonando le popolazioni italiane al massacro compiuto dagli elementi locali nemici dell'Italia.

Tutti coloro che vorranno testimoniare su quanto è accaduto, hanno il dovere patriottico di farlo e saranno interrogati.

(Stefani)

Dopo l'assassinio di Bologna

Condanna a morte di nove favoreggiatori del delitto

BOLOGNA, 28 gennaio.

In seguito al barbaro assassinio del commissario straordinario della Federazione fascista repubblicana di Bologna, Eugenio Facchini, convocato dal Comando militare regionale si è riunito questa notte il Tribunale speciale di guerra che ha giudicato: Manfredo Bartolini, Romeo Bartolini, Dante Contoli, Francesco D'Agostini, Alessandro Bianconcini, Ezio Cesarini, Cosimo Mainelli, Cesare Budini, Silvio Buonfigli e Luigi Missoni, imputati di concorso in omicidio con armi nella persona di Eugenio Facchini, commissario straordinario della Federazione dei Fasci repubblicani di Bologna, per avere dal 25 luglio 1943 XXI in poi, nel territorio del Comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli, con volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta; determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della Patria, con ciò stesso inoltre tradendo, per quanto riguarda il D'Agostino Francesco, il Casarini Ezio, il Buonfigli Silvio e il Missoni Luigi, il giuramento di fedeltà prestato all'idea e al Duce nella loro qualità di iscritti al Partito nazionale fascista. Con l'aggravante della premeditazione, della continuazione e del tempo di guerra.

Il Tribunale, dopo lungo dibattito, li ha condannati alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena ad eccezione del Contoli Dante che è stato condannato alla reclusione per 30 anni.

La sentenza è stata eseguita in una località della periferia tranne che per il Missoni, per il quale l'esecuzione è stata sospesa avendo il difensore inoltrata domanda di grazia.

I solenni funebri di Eugenio Facchini

BOLOGNA, 28 gennaio.

Stamane si sono svolti, in forma austera e imponente, i funerali di Eugenio Facchini, commissario straordinario della Federazione fascista repubblicana.

I negozi avevano per l'occasione abbassate le saracinesche con la scritta «per lutto nazionale». Ai funerali sono intervenute tutte le autorità e gerarchie italiane e germaniche, tutti i fasci della provincia di Bologna e quelli delle provincie di Modena, di Ferrara e Reggio Emilia con gagliardetti; drappelli della Milizia e dell'Esercito repubblicano; le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, di Arma e della organizzazione sindacale con bandiere e gagliardetti.

Numerose le corone, tra cui quelle del Duce del segretario del Partito fascista repubblicano e del comando tedesco della piazza di Bologna.

Dalla camera ardente la salma, avvolta nel tricolore, è stata deposta su una prolunga di artiglieria, sulla quale è stata collocata la corona della famiglia. Subito dopo seguivano i familiari e quindi tutte le autorità tra cui il capo della provincia, il comandante militare tedesco della piazza, i rappresentanti del Partito, i capi delle provincie di Reggio Emilia, Parma, Forlì, Perugia, il federale di Mantova, il commissario prefettizio del comune, una delegazione del Piemonte e un foltissimo gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia repubblicana.

Il corteo, svoltosi tra fitte ali di popolo reverente, ha sostato dinanzi al tempio di S. Petronio: qui il feretro è stato trasportato a braccia nel tempio, dove è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca.

Terminate le esequie, tra il reverente silenzio della immensa folla di fascisti e popolo presenti, è stato collocato su una auto funebre. Dopo il rituale Appello fascista la salma è partita per Lavezzola di Ravenna, dove sarà tumulata.

Tempestiva pubblicazione del libro di Stato per le scuole elementari

X, 28 gennaio.

Il libro di Stato per le scuole dell'ordine elementare, contro il quale si sono appuntate, durante il periodo badogliano, critiche assurde, ha, come è noto una sua alta funzione da assolvere dettata dalla necessità di dare, al di sopra di correnti irresponsabili e incontrollabili, unità d'indirizzo didattico ed educativo alla scuola ed essere insieme di garanzia alle famiglie contro le tendenze speculative di chi, in un libro di così vasta diffusione, vede troppo spesso una fonte di lucro.

Sulla base di tali criteri, il Ministro della Educazione nazionale ha impartito disposizioni per la tempestiva pubblicazione dei testi di stato che entreranno in adozione nell'anno scolastico 1944-45.

Il provvedimento, mentre tende a raggiungere tra l'altro una sensibile diminuzione del numero dei volumi adottati sin qui per ogni singola classe, mira soprattutto, con la compilazione di alcuni nuovi testi che sostituiranno quelli ritenuti didatticamente infecondi e con una oculata revisione di quelli degni, entrare ancora nella scuola a raggiungere lo scopo di dare ai nostri fanciulli opere che non siano infestate da forme di propaganda spicciola che l'esperienza ha denunciato esiziali, ma siano pervase da quell'insieme di poetico fantastico e sanamente patriottico, nel quale è il segreto della loro vitalità e della loro efficacia educativa.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27 gennaio.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono proseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1950 appresso indicate.

SERIE XXXV: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.050.598 e 1.419.731

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

699.898 881.295 1.125.784 1.491.867

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

43.171	75.430	228.104	233.583
283.113	293.563	311.131	334.775
758.719	397.568	418.153	431.124
562.937	610.132	633.327	721.591
759.785	765.728	787.260	848.364
928.199	962.410	967.046	971.625
1.010.522	1.013.691	1.034.811	1.041.470
1.048.968	1.067.210	1.136.761	1.154.404
1.176.025	1.193.841	1.222.219	1.236.067
1.254.628	1.298.633	1.340.053	1.392.815
1.562.858	1.683.174	1.722.991	1.763.090
1.788.380	1.794.368	1.808.939	1.853.690
	1.919.948	1.938.584	

Un eroe provvidenziale

Le Nazioni Unite che filano il perfetto accordo sono prese da una specie di parossismo ogni volta che invece di procrastinare una decisione sono costrette a mettere i punti sugli i e ad esprimere «apertis verbis» la loro opinione.

Questo è il caso che si sta verificando oggi a proposito della nuova e non ultima vertenza russo-polacca.

Il governo polacco di Londra vuole che le frontiere della Polonia siano almeno quelle dell'ante guerra (si sognano terre della Prussia orientale, della Pomerania e della Slesia ma questi sono sogni e non possono essere presi in considerazione); la Russia che nel 1939 incorporò nel suo territorio circa metà della Polonia non sembra propensa che a restituire solo in parte; comunque non è affatto disposta a trattare col governo fantasma sotto lo specioso pretesto che le relazioni diplomatiche con tale governo sono interrotte; è più verosimile invece che Mosca non voglia avere a che fare con il governo di Mikoiljsky (che assunse un atteggiamento ostile nei riguardi della Russia allorchè la Germania svelò al mondo il macabro spettacolo della fossa di Katin) e che progetti in cuor suo la costituzione di un nuovo governo che si ponga completamente nelle sue mani.

Per il momento non siamo che alle prime schermaglie fra i direttamente interessati; ma l'Inghilterra e gli Stati Uniti non potranno tardare ad intervenire, specialmente l'Inghilterra che a suo tempo garantì la Polonia e che ospita per fini puramente egoistici il governo fantasma. L'Inghilterra che scatenò il conflitto mondiale per difendere l'indipendenza e l'integrità territoriale della Polonia non potrà lasciare il povero agnello polacco alle prese con il lupo russo.

Per ora non resta che attendere gli ulteriori sviluppi della vertenza e considerare queste prime schermaglie quali sintomi di quell'accordo fra le Nazioni unite che è ben lungi dall'essere reale come si vuol far credere.

Sintomatica è intanto la proclamazione, annunziata da Radio Mosca del cap. polacco Dilmar a «eroe dell'Unione sovietica».

Se un soldato polacco è assurto nell'olimpo degli eroi della Russia, il popolo polacco può ben divenire uno stato dell'U.R.S.S.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-16

Un' altra incursione aerea sulla nostra provincia

Ieri, nelle tarde ore del mattino, grosse formazioni di aerei nemici hanno sorvolato e bombardato alcune località della nostra provincia, causando danni e vittime.

A seguito del lancio di bombe e di spezzoni sono andate distrutte case di abitazione ed altri edifici, e molte persone sono rimaste ferite. Si contano anche alcuni morti.

Sui luoghi colpiti si sono prontamente recate le autorità, le quali hanno portato alla popolazione i conforti del caso.

I militari germanici e italiani si sono prodigati nell'opera di soccorso ai sinistrati, provvedendo a recare gli opportuni aiuti.

Dal 1° febbraio

Il blocco del vino presso produttori e grossisti

Disciplina delle vendite ai privati - Norme per gli esercenti - Limitazione del consumo negli esercizi

Il Prefetto della provincia di Udine, riconosciuta la necessità di disciplinare la distribuzione del vino al fine di assicurare una più equa ripartizione del prodotto fra la popolazione; visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale; in accordo con il Deutsche Berater della provincia di Udine, ha emanato la seguente ordinanza:

1) *Tutto il vino esistente presso i produttori ed i grossisti della Provincia è bloccato e di esso è vietata qualsiasi cessione o vendita, che contrasti con le norme di cui la presente ordinanza.*

2) *Le vendite dirette ai privati consumatori possono essere effettuate dai produttori e dai grossisti, senza alcuna formalità, fino al limite massimo di Litri 50 (compresi vini in fiaschi e bottiglie) per famiglia, qualunque ne sia il numero dei componenti.*

3) *Per le cessioni superiori ai litri 50 va fatta richiesta all'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale di distillazione (Udine, Piazza Duomo n. 6), al quale i compratori dovranno rivolgere domanda in carta semplice.*

4) *Per le vendite da effettuarsi dai grossisti agli esercenti, questi ultimi presenteranno domanda all'Unione fascista commercianti (Udine, Via Vittorio Veneto n. 17). Ogni domanda va corredata da una dichiarazione dell'Ufficio imposte consumi, da cui risulti la rimanenza vino accertata presso i singoli esercenti.*

5) *Le domande di cui agli art. 3) e 4) saranno sempre sottoposte dai rispettivi Enti interessati al benestare del Consigliere Tedesco per la provincia di Udine.*

6) *La vendita al consumo presso i pubblici esercizi e spacci in genere è consentita soltanto dalle ore 11 alle ore 14 e dalle ore 18 fino al coprifuoco.*

7) *Qualsiasi infrazione alle disposizioni su riportate è punibile a sensi del decreto 22 aprile 1943 numero 245.*

8) *La presente ordinanza entra in vigore il 1. febbraio p. v. e gli organi di Polizia vigileranno sulla sua rigorosa applicazione.*

Il Prefetto della Provincia
de Beden

Per il fondo accantonamento indennità impiegati

L'Unione commercianti rammenta che, ai sensi del decreto legge 3 gennaio 1942-XX, le aziende commerciali sono tenute a presentare entro il 31 corrente la prescritta denuncia relativa all'indennità di anzianità da versarsi all'Istituto nazionale delle assicurazioni e spettante ai propri dipendenti, con qualifica impiegatizia, al 31 dicembre u. s.

A tal proposito si ritiene opportuno precisare che l'indennità da denunciarsi per l'accantonamento, deve essere comprensiva dell'ultimo stipendio corrisposto al dipendente e del 30 % sulle indennità accantonate a favore dello stesso, dal giorno della sua assunzione.

Ai titolari di studi professionali

Tutti i professionisti titolari di studi professionali e farmacie sono invitati ad inviare, con la massima premura, alla Cassa malattie lavoratori del commercio (Udine, via Vittorio Veneto), l'elenco dei dipendenti attualmente in servizio precisando la retribuzione corrisposta dopo l'ultimo aumento (1. dicembre 1943).

Si ricorda che in mancanza dei la comunicazione di cui sopra, i professionisti incorreranno nelle penalità previste per il caso di inadeguata corresponsione dei contributi previdenziali.

La distribuzione dei tabacchi nelle prossime settimane di febbraio

La vendita dei tabacchi nel Capoluogo nella prima settimana di febbraio avverrà come appresso:

Le rivendite dal n. 1 al n. 36 preleveranno i tabacchi dal deposito nella giornata di lunedì, 31 gennaio, e ne effettueranno la distribuzione al pubblico a cominciare dal giorno successivo, 1° febbraio.

Le rivendite dal n. 37 al n. 71 preleveranno i tabacchi il giorno 2 febbraio, iniziandone la distribuzione al pubblico nel pomeriggio dello stesso giorno.

Poiché pervengono richieste di aumento della razione tabacchi da fumo, si avverte che, per recente tassativa disposizione della Direzione Generale dei Monopoli di Stato con sede a Venezia, la quota individuale non può superare per tutte le località i grammi 40 settimanali ».

Furto di alimentari

Ottavio Cantarutti fu Giuseppe, da Manzano, ha denunciato il furto, dal proprio granaio, di 5 quintali di frumento, di 40 chil. di fagiuoli e di 7 quintali di legna. I ladri sono penetrati nel locale mediante effrazione di alcuni lucchetti e di serrature. La Benemerita sta attivamente indagando.

Violento incendio a Manzano
Centomila lire di danni

Si sviluppava l'altra sera a Manzano un violentissimo incendio nell'abitazione e nel fienile di Guido Giamperuti fu Gio. Batta, distruggendo 300 quintali di fieno, 60 di paglia e numerosi attrezzi agricoli per un danno di 100.mila lire.

Le fiamme sono state causate da alcuni sconosciuti, sulle cui orme i carabinieri del luogo stanno indagando.

Ancora su Toni Gasparini

Ha destato in molti vivo rammarico la scomparsa di Toni Gasparini. A prescindere dal suo buon gusto e dalla sua competenza quale giardiniere, non si poteva non rilevare in lui l'uomo d'ingegno acuto, il cittadino affezionato alla sua Udine della quale auspicava un ulteriore sviluppo sotto l'aspetto edilizio e turistico.

Rammentiamo come, nel corso di alcuni lustri, egli intervenisse nella stampa locale, appoggiando con novità di argomentazioni e con pratici suggerimenti proposte da noi avanzate su queste colonne nell'interesse della Città e, tra l'altro, per una sistemazione razionale del servizio dei viali e dei giardini pubblici, in precedenza affidato... all'ispettore della vigilanza urbana.

Opportunamente è stata ricordata dal vostro giornale la produzione poetica vernacola del Gasparini sotto il pseudonimo di *Toni dal pais*, svoltasi per parecchi anni. Sarebbe bene che la Società filologica friulana, che ha, si può dire, la rappresentanza dell'idioma friulano ed ha il compito anche di conservarne le manifestazioni letterarie, si occupasse (con il concorso di qualche amante di cose locali) per rintracciare, nei giornali nostri ed eventualmente presso parenti ed amici, le poesie del Gasparini riunendone in opuscolo il meglio a ricordo del defunto concittadino.

B.

Un valoroso aviatore udinese deceduto a Reggio Emilia

Per l'incursione aerea nemica del 7 corr. su Reggio Emilia decedeva l'udinese Cesare Tallone nato il 13 maggio 1915, residente in via B. Odorico n. 1 e la sua salma sarà trasportata a Udine lunedì prossimo.

Rimasto orfano di padre a 19 anni fu l'unico sostegno della famiglia composta della mamma e di due fratelli minorenni.

Guida morale ed esempio ai fratelli, insegnò ad essi l'amore verso Dio, la Patria e la famiglia, oltre ad infondere ad essi la passione per l'aviazione.

Volontario ventenne nell'Aeronautica, durante la campagna etiopica prestò servizio alle basi dell'Egeo. Rimpatriato nel 1939 prestò servizio negli aeroporti di Aviano, Ghedi, Padova e Campoformido. All'inizio dell'attuale guerra, poiché anche i fratelli uno dopo l'altro, lo seguirono volontari nell'Aeronautica, ottenne l'avvicinamento alla famiglia. Desideroso però di tutto offrire alla diletta Italia, lasciò nuovamente il territorio metropolitano per recarsi negli Aeroporti dell'Albania, della Grecia e della Croazia da dove — sergente maggiore — rimpatriò per motivi di salute, chiedendo quindi di essere arruolato nell'Aeronautica repubblicana. Senonchè, trovandosi occasionalmente a Reggio Emilia, un tragico destino doveva troncare la sua giovane esistenza.

Alla memoria del valoroso, intrepido combattente eleviamo un fiero saluto.

Una messa al Tempio Ossario in suffragio delle vittime del comunismo in Istria

Domani 30 corrente, alle ore 9, al Tempio Ossario sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti dell'Istria e della Dalmazia, vittime del comunismo.

Interverranno le autorità ed i fascisti di Udine.

La messa della stampa sarà celebrata stamane dall'Arcivescovo

Come è cara e significativa consuetudine, anche quest'oggi, in occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono della stampa, l'Ecc. l'Arcivescovo celebrerà una Messa letta alle ore 11 nella chiesa di S. Cristoforo.

Alla cerimonia sono invitati tutti i giornalisti, pubblicisti, scrittori, collaboratori, maestranze ed operai delle Aziende giornalistiche e tipografiche della città.

Il sale per gli esercenti

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo e dei Comuni del II Mandamento possono ritirare, presso l'Unione, via Vittorio Veneto 17, il buono di prenotazione del sale relativo al mese di febbraio.

L'orario dell'oscuramento in vigore dal 1° febbraio

A partire da martedì 1° febbraio 1944 e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene fissato come segue:

Inizio ore 18,30.

Termine ore 6,30.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce dovrà trapelare dalle finestre, porte, lucernari, vetrine, delle abitazioni, uffici, negozi, pubblici esercizi, ecc.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Furto di un'impalcatura sotto il ponte di Latisana

L'operaio Ferdinando Spano, da Latisana, dipendente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha denunciato l'altra mattina ai carabinieri del luogo, il furto di una grossa impalcatura innalzata sotto il ponte del fiume Stella, che si trova nelle vicinanze del paese. L'impalcatura, composta da 2 travi di 7 metri ciascuno, di 6 tavoloni lunghi 4 metri, di 4 corde di canapa lunghe 12 metri l'una e di quattro ganci, era stata eretta per la verniciatura della parte inferiore del ponte. Evidentemente l'impalcatura, che pesava alcuni quintali, è stata sganciata dal ponte e lasciata cadere in acqua, per essere ripescata in altra località.

Pennuti in volo

Quattro grosse galline prendevano nottetempo il volo dal pollaio di proprietà di Antonio Castellano fu Antonio, da Rivignano.

Due oche e due galline ignoti asportavano pure da una stia di proprietà di Angelo Picco fu Giuseppe, e di Ada Zuliani fu Marcello, da Campoformido.

I furti sono stati denunciati.

Notevole furto di alimentari da un vagone ferroviario

E' arrivato alla stazione ferroviaria di Cividale del Friuli un convoglio del quale facevano parte alcuni vagoni ricolmi di riso, diretto ad esercenti di generi alimentari della città. Verificate le chiusure, si constatava la mancanza di 15 sacchi per un totale di 1503 chili di riso, da un vagone, da un secondo la mancanza di 11 sacchi, per un peso di 11 quintali, e di 740 chili da vari altri sacchi.

Il convoglio proveniva da Vigevano, ed è stato manomesso durante il tragitto. Le indagini della Polizia sono attivissime per l'identificazione dei colpevoli.

Sparizione di buoni novennali per 26 mila lire

Giovanni Battista Zanetti fu Domenico, da S. Leonardo di Cividale, ha denunciato la sparizione da una tasca del proprio abito, di sette buoni novennali, due dei quali da 500 lire l'uno e gli altri cinque da 5 mila lire ciascuno.

Egli non ha saputo precisare se trattisi di furto o di smarrimento.

Due infortuni sul lavoro

L'operaio Francesco Martino fu Giuseppe, di 77 anni, da Spilimbergo, stava lavorando in casa propria quando si feriva accidentalmente all'occhio destro. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita infetta alla cornea dell'occhio suddetto, e lo giudicava guaribile in 20 giorni.

— Sul lavoro si feriva anche l'elettricista Giovanni Valentinis di Giuseppe, abitante in via Capodistria, riportando una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra. Egli ha riferito al medico di guardia al nostro Ospedale di aver urtato la testa contro una spranga di ferro. Guarirà in una settimana.

IL GIORNO

Sabato 29 gennaio (29-337)
San Francesco di Sales
Patrono della stampa

« Radio Litorale Adriatico »

Programma di sabato 29 gennaio 1944 m. 283,3 (kc/s 1059) staz. II

Ore 6-6.45: musica mattutina in colleg. con le staz. germaniche; 6.45-7.30: musica mattutina; 7.30: segnale, g.le radio lett. progr.; 7.45-8.30: musica mattutina; 8.30: chiusura.

m. 263,2 (kc/s 1140) staz. I

Ore 11.30: orch. Rizza; 12: musiche italiane del 700; 12.30: concerto del tenore Angelo Parigi; 13: segnale, g.le radio letture programmi; 13.15: concerto meridiano; 14: g.le radio in lingua tedesca; 14.15: musica varia; 14.30: trasm. dal Teatro Sociale di Como, stag. lirica dalla Scala « Il Barbiere di Siviglia », di Gioacchino Rossini; 16: bollettino FF. AA. germaniche; 16.30: trasmissione tedesca; 17: segnale, g.le radio lettura progr.; 17.10: concerto pomeridiano; 18: chiusura.

m. 283,3 (kc/s 1059) staz. II

Ore 19-19.30: musica da film; 19.30: cronaca: parla il Litorale Adriatico; 20: segnale; g.le radio lett. progr.; 20.15-22: musica per il sabato sera; 22: giornale radio; 22.15-23: orchestrina Paoletti; 23-24: collegamento con le stazioni germaniche, musica allegra; 24: disco chiusura, fine.

OSCURAMENTO

Inizio alle ore 18 e termine alle 6.30.

COPRIFUOCO

Inizio alle ore 23 e fine alle ore 5.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Un libretto per soccorsi con la somma di cento lire rinvenuto a terra in piazzale ... po da Umberto Romano da ... nella giornata di ieri subito dopo fine dell'allarme aereo. L'onesto rinvenitore depositava le carte alla nostra Questura dove sono a disposizione di colui che le ha smarrite.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Varietà: BELLI... Schermo: L'AMANTE ... SCHERZATA. Ultimo ... alle 20.

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AMANTE NELL'OMBRA, con Sostrom. Ore 14.
GARIBALDI - SEI TU L'AMORE con R. Cairo e Gurietti. O. R.
IMPERO - IL NOSTRO PROSSIMO con M. Rokk. Ore 15.
CECCHINI - LA CORTIGIANA DI SIVIGLIA, con J. Argentina.
FERROVIARIO - LA VITA CONTINUA, con A. Vernaj. Ore 14.
FRIULI - CONFLITTO, con C. Chaire e Duchesne. Ore 16.
BELTRAME - IL SEGRETO DELLA PUBBLICITA', con Raimu. O. II.

Acquistate la MACCHINA PER RIVESTIRE BOTTONI
Vasto assortimento animali completo attrezzamento per confezione bottoni fibbie
Economia e praticità
Concessionario esclusivo
B. DI CINTIO
UDINE - Via del Carbone ...
Insegnamento gratuito

Annunci sanitari

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di ... Primario Ospedale Civile
Udine - Via N. Sauro 1 - Tel. ...
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna - Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale
Telefono 14-85

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO-URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. ...

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
... Udine ... da piazza delle ... e via ...

Dr. ARTICO FLAIBANI
Medicina generale
Ambulatorio via Fabio Asquini
UDINE
Riceve dalle ore 13 alle ...

Prof. E. SANTI
già DIRETTORE MATERNITA' e SCUOLA OSTETRICIA
CONSULENTE EMERITO dell'OSPEDALE CIVILE
continua a ricevere tutti i giorni feriali dalle 11 alle 15 in via Prefettura 4 (tel. 962) ...

Il Prof. DEBIASI
PRIMARIO OSTETRICO-GINECOLOGO
Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine
riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle ...
Via Pianis, 5 - Tel. 7.90

CASA DI CURA
Analgo
Sciatica - Artriti - Reumatismi
Gotta
Visite dalle 10 e dalle 15
UDINE, via Battolini, telef. 1...

Dott. Pietro Locatelli
Medicina interna
Ambulatorio dalle 12.30 alle 15...
Udine, via Gemona 23, tel. 1...

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Redazione: via del Pordenone 5 d, tel. 377, casella postale 92

Rito di suffragio a San Giorgio in memoria di Mario Pupin

Lunedì prossimo, 31 corrente, alle ore 9.30, nella parrocchiale di San Giorgio, sarà celebrata una Messa in suffragio del cav. uff. Mario Pupin, presidente della Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone, nel trigesimo dell'immatura scomparsa.

Tutti i mutilati e gli invalidi di guerra pordenonesi sono invitati ad assistere al rito in memoria del loro benemerito presidente.

La ricorrenza del Patrono della stampa
La messa di stamane

Oggi, festa di San Francesco di Sales, Patrono della stampa, i giornalisti, i pubblicisti, i giornalai, i librai e le maestranze delle tipografie locali converranno alle ore 11.30 nella Cappella della Casa di riposo per l'annuale messa.

Il tesseramento dei dopolavoristi

La Segreteria del Dopolavoro comunale avverte che si è iniziato il tesseramento degli iscritti per l'anno 1944 XXII.

I dopolavoristi sono invitati a presentarsi entro febbraio alla sede del Dopolavoro *(Casa del Fascio — pianoterra)* per la rinnovazione della tessera, presentando anche una fotografia da applicare sulla tessera del nuovo anno.

Singolare disgrazia procuratasi da un giovane imprudente

L'altra mattina, Luigi Marchet, di venti anni, dimorante nella contermine Cordenons, percorrendo un tratto di campagne nei pressi del suo paese, rinveniva abbandonato in un fossato, un fucile che raccolse dirigendosi poi verso il paese con l'intento di consegnarlo alle autorità competenti.

Senonchè, strada facendo, il Marchet incontrava una ragazza sua conoscente e desiderando trattenersi con lei per una breve conversazione, appoggiava l'arma sul piede sinistro con la canna rivolta all'ingiù.

Forse per pura combinazione o per un inavvertito movimento nervoso, il giovane chiacchierando toccò il grilletto del fucile, dimenticando ch'era carico, cosicchè un colpo, partito improvvisamente, lo raggiungeva all'alluce del piede asportandoglielo completamente.

E' stato trasportato all'Ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

400 metri di filo di ferro asportati da un campo

In un campo di proprietà dell'agricoltore Angelo Tressan, situato alla periferia del vicino centro di Aviano, ignoti ladri hanno rubato quattrocento metri di filo di ferro che serviva di sostegno ai filari delle viti.

Il Tressan, recatosi il mattino seguente per certi suoi lavori nel suo campo, e scorti i tralci delle viti a terra, comprese il brutto tiro che gli era stato giocato.

Denaro e indumenti scomparsi al Dopolavoro di Aviano

I locali del bar del Dopolavoro di Aviano, gestito da Noè Toffolo, sono stati nottetempo meta di un audace colpo ladresco.

Introdottisi nelle stanze da una porta posteriore, i ladri forzavano il cassetto del banco di vendita, dove, in una scatola, si trovavano duecentocinquanta lire in contanti, e quindi completavano il bottino con due impermeabili, sedici bottiglie di liquori e dieci litri di vino.

Si dileguavano quindi senza suscitare allarmi, favoriti anche dal fatto che di notte la sede non ospita nessuna persona di sorveglianza.

Sullo schermo del « Roma »

Nella serata odierna si proietterà al supercinema « Roma » il divertente film « La bisbetica domata », tratto dalla nota commedia.

Spettacoli continuati dalle ore 17.30 in poi.

CRONACA SPORTIVA

Tornano i bianco-rossi

Il Direttorio regionale della F. I. G. C. ha rinviato a domenica ventura, 6 febbraio, l'inizio del campionato, e la dirigenza della SAFOP ne approfitterà per far disputare ai bianco-rossi una quinta partita preparatoria invitando allo scopo, al nostro Stadio Littorio una squadra del Treviso, squadra che, comprendendo giocatori assai quotati, come Degli Esposti e Polk all'attacco, nonchè molti giovani promettentissimi, possiede tutti i requisiti per dar vita ad una partita vivace ed interessare il pubblico pordenonese, pubblico appassionato certamente ma anche di palato fine.

Nella gara contro il Venezia soprattutto, ma anche nelle precedenti ed in quella di domenica scorsa a Treviso, le linee difensive bianco-rosse si sono assestate e sistemate come gioco e come assieme, tanto da soddisfare i dirigenti della società. I quali tuttavia sono persuasi che l'attacco dovrebbe rendere di più. A Treviso domenica scorsa l'attacco ha dovuto schierarsi in formazione diversa da quella che s'intendeva schierare, cosicchè la prova desiderata, non è stato possibile effettuarla.

Si spera per domani di aver presenti tutti gli attaccanti ingaggiati cosicchè, avendo di fronte un'avversaria di levatura pressochè pari, sia possibile veder giostrare anche la prima linea bianco-rossa.

Ricordi di altri tempi
« Pio il muini »

« Pio il muini » nelle sembianze de « L'uccellatore »
(Dal dipinto di Loris Pasquali)

Le campane di S. Eufemia di Segnacco hanno, nei giorni scorsi, annunciato, con i loro rintocchi la morte di Pio Degano, conosciuto generalmente come Pio il muini, per essere stato per lunghi anni il santese delle due chiese di Segnacco. E un corteo di parenti e di compaesani ne ha accompagnato la salma all'estrema dimora, nel camposanto che, dall'alto, domina la natura circostante.

Era ormai in età avanzata e le vicende della vita, in questi ultimi anni, avevano, per di più, fatto scomparire dalla sua faccia, un tempo rubiconda, la rumorosa allegria, che la incorniciava e che riuscì a colpire in particolar modo la fantasia del defunto pittore Loris Pasquali.

Oltre che santese, egli era noto quale uccellatore appassionato, sapendo illustrare con caldo accento anche le tendenze e astuzie degli uccelli, poco disposti a lasciarsi catturare. Per raffigurare l'uccellagione, in un dipinto nell'osteria al Gial blanc in Segnacco, l'artista non aveva trovato di meglio che riprodurlo al naturale, con la gabbie dei richiami, e con la sua preda della giornata, mentre rincasava.

Nè si limita a questo il concorso indiretto alle manifestazioni locali.

Nei « carri simbolici », ideati in Segnacco anni or sono — in tempi cioè scevri di preoccupazioni — grazie alla genialità di Loris Pasquali, Pio il muini aveva troneggiato infatti nel carro del vino (a cavalcioni di una botte capace, nell'atto di bere a garganello da un boccale), quale il simbolo del buongustaio friulano, dell'esaltatore dei prodotti delle nostre viane, e molti, anche a Udine (ove il corteo carnevalesco sfilò per le vie della città), rammenteranno il suo aspetto veramente tipico. Quanto buon umore non seppe egli destare al suo apparire!

Il defunto è stato anche l'ispiratore del notevole quadro di sognetto bacchico, pure dovuto al Pasquali, che adorna la Taverna di Tarvisio, dove è ritratto intorno a un tavolo di rinomati bevitori di Segnacco, incoronato di pampini.

L'autore di « Vino all'ombra », nel menzionare questo quadro ricordava anni or sono di aver conosciuto il soggetto a Udine, nel corteo, e di aver udito dal medesimo il vanto di non essersi mai dissetato con l'acqua, e neanche col latte. « Ne berrò — osservava allora — quando le vacche mangeranno uva! ».

E' scomparso il Degani, ma è anche mutato l'ambiente festoso in cui esso figurò!

Il quale impiegato nel suo paese natio

to quale impiegato nel suo paese natio, ad Ampezzo, presso il notaio Gonano e poi presso l'avvocato Marpillero. Nel dopoguerra passò nel Comune di Ruda assunto dalla ditta Pellegrini in qualità di ricevitore del dazio.

Lascia la moglie e sette figli, dei quali uno attualmente prigioniero di guerra in Africa orientale.

Fu uomo retto e ligio al dovere, lascia compianto fra tutti coloro che lo conobbero e che stimarono la sua rettitudine e la sua coscienza.

BAGNARIA ARSA
Gravemente feriti per l'accidentale scoppio di un ordigno bellico

Sono stati ricoverati all'Ospedale Militare di Palmanova, Franco Severino di 35 anni e Sergio Budari di 14 anni da Bagnaria Arsa, per gravi ferite multiple, riportate in seguito ad accidentale scoppio di un ordigno bellico.

Nel tragico incidente trovava la morte un soldato germanico e rimanevano gravemente feriti due carabinieri.

Reggimento Volontari Friulani « Tagliamento »
Battaglione Bersaglieri

BERSAGLIERI DEL FRIULI!

Nella caserma dell'8° Alpini in Udine vive già il 1° Battaglione di fiamme cremisi. I vostri fratelli frementi di giovinezza e di ardimento, si apprestano a rinnovare le glorie del Corpo nello spirito degli Eroi di tutte le battaglie.

Anche voi siete attesi, perchè è vostro diritto e vostro dovere partecipare alla resurrezione della Patria, alla sicurezza della vostra bella terra friulana.

Rispondete subito all'appello! I vostri vecchi camerati, coi volontari delle classi più giovani, vi attendono per costituire il secondo Battaglione.

Arruolatevi!

Il Com.te del Battaglione
M. MONACO

Il Com.te del Reggimento
E. ZULIANI

LATISANA
Un'altra trasferta dell'« Aurora »

Dopo il pareggio conseguito sul difficile terreno del Pocenia, il Latisana affronta per domenica 30 corr. un'altra trasferta che, dato il valore dell'ospitante, non dovrebbe essere irta di difficoltà per i ragazzi di Nicola Passare sul campo dell'Unitas di Castions, fanalino di coda del campionato, è un obbligo per l'Aurora se vuole sperare del successo finale.

RUDA
La scomparsa a Perteole di Floreano Nigris

E' deceduto a Perteole di Ruda, ove da tanti anni era domiciliato, Floreano Nigris, ricevitore delle Imposte di Consumo.

Il defunto fu combattente della guerra 1915-18 con il grado di sergente maggiore dell'Esercito italiano. Ferito e decorato rinunciò alla pensione. Fu dapprima assunto quale impiegato nel suo paese natio, ad Ampezzo... (segue sopra)

BASILIANO
Annonaria

L'Ufficio Annonario Comunale informa che presso i dettaglianti sono disponibili tutti i generi razionati per il mese in corso compresi nella carta zucchero e grassi.

Avverte inoltre che è iniziata la raccolta per il conferimento del granoturco il quale deve essere effettuato inderogabilmente entro il 28 febbraio p. v.

AVVISO

CERCASI per impiego immediato un

ESPERTO MONTATORE e CONDUTTORE DI COMPRESSORE STRADA E

che conosca il tipo AFRO BALLARI, Milano n. 7, To. 6 A 8 che sia in grado di portare a termine, da solo qualsiasi riparazione. Vitto e alloggio nei locali della O.T.

Luogo di presentazione in BUIA, presso l'unità

Dr. Ing. STICKEL

E' deceduto ieri a soli 37 anni

Alfredo Tell

Cassiere della Banca Nazionale del Lavoro

La moglie ANNA ZUIANI con le figliolette VITTORINA ed ANNAMARIA, il padre RAIMONDO, i FRATELLI ed i PARENTI tutti, straziati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 partendo dall' Ospedale Civile.

Udine, li 29 gennaio 1944.

— Il Direttore, i Funzionari ed il personale tutto della Filiale di Udine della Banca Nazionale del Lavoro, che per dieci anni apprezzarono le sue doti di rettitudine e di esemplare attaccamento al lavoro, si associano dolenti al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Masotti ved. Prini

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, l'amatissima figlia MARIA col marito MARIO MONTICO, le nipoti CAMILLA e BIANCA ed i PARENTI tutti.

Racchiuso-Udine, 29 gennaio 1944.

Dichiarazione di morte presunta
(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di VICARIO ERMACORA fu LUIGI di Belvars le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avvocato Schiratti

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Tribunale Civile e Penale di Pordenone
Avviso d'asta immobiliare

Il Cancelliere Capo del Tribunale suddetto rende noto che il giorno *24 febbraio 1944 XXII* alle ore *10*, nella sala delle udienze penali del Tribunale di Pordenone, davanti al cav. Eugenio Zumin, Giudice della Esecuzione nella procedura promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro la Banca di Maniago in liquidazione con sede in Maniago e rappresentata dal Liquidatore unico avv. comm. Eugenio Linussa, di Udine, avrà luogo la vendita mediante incanto e giusta ordinanza 17 corrente del suddetto sig. Giudice dei seguenti immobili:

Lotto I.

In comune di Maniago: mappali n. 647 a 6.3 a 649 b, redd. imp. complessivo L. 2.022,21 costituenti il Teatro e Circolo Sociale, oggi Teatro O.N.D. compresa parte dei mobili, e dell'impianto cinematografico pertinenti, come specificato nell'ordinanza su indicata. Prezzo base d'asta L. 260.000. Deposito per decimo e spese L. 60.000. Offerte in aumento non inferiore a L. 2.000. Saranno rispettate le locazioni di data certa.

Lotto II.

In Comune di Pordenone: quota ideale di due terzi del diritto di proprietà spettanti alla esecutata Banca di Maniago in liquidazione sull'immobile, in vecchio catasto indicato col mappali n. 921 a 921 b 1293, corrispondenti in nuovo catasto al mappale n. 705 del foglio 20 allegato d, redd. imp. L. 17.776, e costituenti il Teatro Verdi, già Licinio; escluso l'arredamento. Prezzo base d'asta L. 900.000. Deposito per decimo e spese L. 180.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.

I concorrenti dovranno effettuare i depositi suddetti in cancelleria entro il 22 febbraio 1944 e i deliberatari versare il prezzo entro 10 giorni dalla delibera definitiva.

Avvertesi che l'ordinanza fa atto, per entrambi i lotti, del fatto che il credito della cassa esecutante deriva da anticipazione da essa concessa alla Banca esecutata fin dall'anno 1929 e di cui il rogito 19 agosto 1929 n. 4579 rep. Notaio dr. Giuseppe Celotti, registrato a Udine in 7 settembre 1929 n. 676 vol. 168, e per il secondo lotto che il comproprietario per il restante terzo, sig. avv. Giuseppe Ellero di Pordenone sostiene di essere locatario della quota esecutanda e di aver diritto alle prroche di legge.

Pordenone, li 27 gennaio 1944-XXII.

Il Cancelliere capo
Gioachino Napoli

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Merangoni 8 - Tel. 51...
(Porta Poscolle)

AVVISI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

VENDO vicinanze viale Tricesimo appezzamento area fabbricabile, posizione incantevole d'angolo mq. 2700 lire 60 mq. Fontanini, Manin 9, telef. 13.60.

COMMERCIALI

FISARMONICA 60-120 bassi. Macchina cucire pedale acquisto. Prezzo. Offerte 3597 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA marron, nera, agnello, taglio stoffa, lana uomo vendo. Viale Ledra 30.

PIANOFORTE mezza coda « Kern » venderei. Rivolgersi piazza Vittorio Emanuele 7, piano II. 3663

PELLICCE fini, comuni, pelli, macchine cucire, tavoli sofà, materassi, lana, mobili vendo occasione. Lippi Missionari 1 a. 3539

VENDO carrozzella bambino. Visibile ore 14-15 via Cernaia 28. 3585

VENDO pelliccia zampe capretto, agnellone, buono stato. Occasione Impermeabile donna e soprabito. Regis, Palladio 8, int. 8.

VENDO mantello orsetto ottimo stato e oggetti vestiario donna. Regis, Palladio 8, int. 8. 3620

AFFITTI

AFFITTASI in Brazzacco appartamento 3 camere, cucina, luce, acqua. Pubblicità 3648 Popolo Friuli.

DISTINTI coniugi soli stabili Udine cercano urgenza piccolo appartamento ammobiliato o matrimoniale, stanza da pranzo uso cucina. Scrivere 3680 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI ragazza tuttofare dalle ore 8 alle 18. Mensili lire 350. Rivolgersi 3632 Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERIERA provetta cercano coniugi italiani Germania. Scrivere del Torso, Tissano, Santamaria Longa. 3581

CERCHIAMO due abili rimagliatrici calze disposte lavorare in proprio metà incasso rivolgersi via Cavour 7 a. 3644

DONNA anziana tuttofare per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi 3646 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCANSI urgenza operaio et operata esperti, tessitura telaio meccanico. Offerte Pubblicità 3647 Popolo Friuli.

ASSUMESI subito bravissimo operaio mobiliere ed uno capomacchina indispensabile conoscere disegno. Presentarsi Lavorazione del Legno Via Gregorutti 27, Udine. 3660

PARRUCCHIERE cerca ragazza apprendista. Rivolgersi Belloni, Saragnana 20.

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE pratico lavoro ufficio, occuperebbesi anche fuori Udine. Scrivere: 3631 Pubblicità Popolo Friuli.

FARMACISTA disponibile fine febbraio occuperebbesi direttrice oppure collaboratrice, città o provincia. Scrivere 3625 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI - CONVERSAZIONI

LICENZA AVVIAMENTO COMMERCIALE Preparazione accurata scrupolosa giugno 1944. Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Lezioni diurne e serali. Spese minima. Scrivere o rivolgersi 3600 Pubblicità Popolo Friuli.

RAGIONERIA, computisteria, francese, lezioni, ripetizioni accurate impartisce dottore commercialista e signora parigina. Via Pordenone 13. 36.8

MATRIMONI

GIUSTO sinistro interno ... sincerità ... stazione Udine ... portandolo viale Venezia 105. 3603

CONIGLI - POLLI - PICCIONI
OCHE - TACCHINI - UCCELLI
Razze pure di selezione per allevamento - Incubatrici - Conigliere - Pollai - Attrezzi e accessori razionali per allevamenti
ENCIA, Via Aquileia 54 int. Udine, Telefono 17.80